Anno XI N. 223 — Udine, Lunedì 1 ottobre 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	»
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 28
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

L'udienza del pellegrinaggio
DEL CLERO ITALIANO

Come abbiamo già accennato, la mattina del 27, nella grande aula che sovrasta il portico della Basilica Vaticana il Santo Padre si degnò ricevere il pellegrinaggio *del clero italiano.*

Fin dalle 11 l'aula era gremita di pellegrini che raggiungevano il numero di 3000, fra i quali circa 1700 sacerdoti e 300 seminaristi recanti un cospicuo obolo. In mezzo al clero si notavano eletti rappresentanti dell'Episcopato italiano, quali Mons. Arcivescovo di Salerno, i Vescovi di Rieti, Aversa, Corneto, Pinerolo, Mons. Bertagna, ausiliare dell'Archidiocesi di Torino, e parecchi altri.

Circa le 12 1[4 il S. Padre preceduto dalla sua nobile Corte e seguito dagli E.mi Card. Rampolla, Schiaffino, Monaco Hohenlohe, Parocchi, Alimonda, Aloisi, Ledochowski, Laurenzi, Vannutelli, Masotti e Bausa, nonchè da numerosi prelati, fra i quali S. E. Mons. Rotelli, Nunzio Apostolico in Francia, fece il suo ingresso nell'aula, a piedi, salutato dall'entusiastiche grida di tutta la compressa radunanza. Quindi si sedette sul trono che era stato eretto nel *mezzo della parete che è ridosso* dell'interno della Basilica, mentre prendevano posto accanto a lui i Mons. Maggiordomo e Maestro di Camera, attorno al Trono la Corte, nelle poltrone a dritta e a sinistra *i Cardinali. Allora l'E.mo Alimonda,* Arcivescovo di Torino e capo del pellegrinaggio, fattosi innanzi al Trono pronunziò il seguente discorso:

Beatissimo Padre,

Che è mai questo Vaticano, il quale in sè riassume gli alti destini della Città eterna, e sempre sta immobile nel passare dei secoli, invincibile nello scontro delle vicende terrene; mentre, perdurando tale, provvede a tutti i bisogni dei credenti, si presta alle belle novità delle arti e delle industrie, e a lato della tomba di S. Pietro su cui voglia, spira l'aura del risorgimento in faccia alle sbattute generazioni umane? Spesso noi domandiamo a noi stessi, e non ci acchetiamo ancora.

Sì, che è questo Vaticano, venerato, amato immensamente dagli uni, temuto e odiato dagli altri, a condizione però che gli amanti, non fiaccati alla pressura degli odiatori, non impauriti alle lor minacce, rivolgono al Vaticano gli sguardi come a luogo d'ineffabili dolcezze, come ad arca di *salute*, ad esso *sospirano,* esso invocano ed anche si muovono per visitarlo?

E' la *privilegiata* e natural Casa del Vicario di Gesù Cristo.

Il Vaticano dunque è di tanta forza, di tanta maestà non per i marmi, gli ori e le stupende arti che lo decorano; non è tale nè per Bramante, nè per Michelangelo, nè per Raffaele, ma perchè vi soggiorna di continuo un novello Pietro, perchè ora, o Santissimo Leone, vi sedete Voi. E i *credenti, nel* presente *anno del vostro giubileo* sacerdotale, appunto si mossero, non a poco numero, bensì a falangi e a moltitudini s'incamminarono a questa volta. Le porte del Vaticano erano aperte, le vostre braccia distese e spalancate; nel chiuderle, abbracciaste nella fede di Dio un mondo.

Tra le nazioni ricorrenti al Vaticano chi non vide primeggiare l'Italia? Dalle sue nevose *Alpi* fino a' suoi *vulcani* nel mezzogiorno, dalle riviere e dal centro arse di *cristiano ardore,* si levò; e fu quasi una general mossa di romei, prendendo i nuovi romei italiani ad unica meta il vostro trono. Così dovea essere, perchè l'Italia sopra tutte le genti è creatura e discepola del Papato. E voi, o Padre Santo, questo vero confermaste, che i più focosi sospiri, *le più elette benedizioni,* le più amorose lacrime (permetteteci di crederlo) versaste *in seno degli italiani.*

Ecco che se gli uomini, i quali hanno perduto Dio, fremono contro alla Cattedra dell'Apostolo, gl'integerrimi e valorosi credenti le si prosternano: la civile società si agita e si trasforma; ma il Papato sta immobile ed invincibile, come la Croce che è il suo scettro di re:

Stat Crux dum volvitur orbis.

Santissimo Leone,

Il Clero italiano militò già in larga parte tra le file de' suoi fratelli laici, accompagnando in Roma i pellegrinaggi, cui stavano a capo gli Arcivescovi e i Vescovi della Penisola. Ma questo, sebben cosa cospicua, non si reputò bastevole. Nel Clero italiano nacque e si radicò il pensiero che l'anno del Vostro Giubileo sacerdotale, sparso di tanti favori celesti, non si dovesse *lasciare correr via senza supplicare* Iddio clementissimo che quei tesori di grazie e quelle misericordie si continuassero alle provincie d'Italia.

E ora il Clero è di ritorno in Roma con molti compagni *novelli,* sotto l'alta protezione di Vescovi, di Arcivescovi e di Cardinali, formanti quasi una sola famiglia sacerdotale, a cui spetta in ispecie l'*ufficio di religione,* il dovere del cristiano ringraziamento. E' venuto ad inginocchiarsi nel tempio monumentale del sacro Cuore di Gesù, ad adorare e invocare, confortato di bella fiducia che Gesù Cristo, il quale trae a sè ed assorbe nell'amore il suo Vicario, attragga ed assorba esso pure. Onde ricevendo i palpiti del cuore del Papa, si troverà santo nella dolcissima compagnia, con questo di frutto che al restituirsi poi alle proprie sedi, alle proprie cure spirituali, le fiamme della santità gli verrà dato di spargere per le diocesi e stringere meglio a Cristo e al Papa i cuori degli italiani.

Il suo pietoso compito, favorito dall'approvazione Vostra, non si adempierà tuttavia interamente, se Voi, o Beatissimo, non vi date l'ultima mano. Il Clero che vi sta radunato intorno, è avido, come è bisognoso, d'intendere una Vostra parola: si reputa benedetto dal Signore, ma ne avrà una persuasione ferma quando ascolterà il suo Vicario che lo benedice. O Papa! Come Cristo ordinava agli Apostoli di andare e di ammaestrar tutte le *genti,* ditela e ripetetela Voi la cara parola a questi supplici sacerdoti, tanto che vadano con nuovo animo ed ammaestrino le genti d'Italia. Il mondo nel tempo del buon Gesù era corrotto e pagano, e gli Apostoli lo salvarono. La presente Italia ha l'assalto della corruzione anche lei, è tentata di paganesimo: i sacerdoti, rinvigoriti dalla benedizione papale, la salveranno.

Santissimo Leone,

Alla schiera dei sacerdoti Voi scorgete in parte distinta, accoppiato un drappello di giovani leviti pellegrini. Sono usciti dai seminarii diocesani della nostra patria.

Fu un altro e grazioso concetto balenato nella mente al zelante Rettore del Seminario vescovile di Savona: lampeggiato appena fuori, quel baleno di concetto corse e si propagò in ogni parte. Venne detto da tutti gl'intelligenti: Se nell'anno giubilare del *Santo Padre,* ad una coi popoli si commuovono i preti e fanno lor filiale visita al Vaticano, perchè al gran movimento della fede e dell'amore non dovran partecipare questi giovani che stanno ai limitari del sacerdozio? E forse che il Papa non li riceverebbe volentieri? Ma il Papa fa al modo di Gesù; il quale accoglie così le turbe come i piccini; e quando i piccoli sono trattenuti *dagli apostoli,* comanda che si lascino: *Nolite eos prohibere ad me venire* (S. Matteo, cap. XIX, V. 14).

Sentita correre la lieta voce, i giovani chierici si scossero, avvamparono di desiderio, chiesero l'andata di Roma, esclamando ai superiori: *Eccoci.*

Ed ecco di più che duecento seminari d'Italia una *rappresentanza,* un'eletta *di* alunni.

Stanno qui per vedere specchiare a sè d'innanzi, così bene *incorporata in Voi,* la membra e sul suo volto si dipingeva una espressione d'angoscia indescrivibile.

32 APPENDICE

Il figlio della vittima

Ramsay si coperse il volto colle mani; il suo petto ansava; dalla sua bocca uscivano suoni inarticolati, gemiti, quasi ruggiti di belva.

Il missionario, pallido, ma calmo gli disse:

— Coraggio! la misericordia di Dio è più grande ancora!

— Mio padre, duca di Stratherne, morì *senza fare testamento. Perciò non fui* diseredato. Le ricchezze furono nuovo alimento alla mia pazza ed infame vita. Mi formai una corte dei miei compagni di vizio; essi vivevano della mia prodigalità... Ma il giorno venne *in cui avere mangiato l'ultima* moneta d'oro; la mia corte svanì ed a mia vita divenni cortigiano di un altro che, più ricco di me, mi aveva sostituito nel primato dello stravizzo. Per poche monete io commettevo qualunque bassezza... ma il giorno venne in cui anche la risorsa del parassita mi mancò... facciamola corta, padre mio, io rubai. Sì, padre mio, Celso Ramsay, fratello del duca di Stratherne, viceré di Scozia, fu ladro. Ma durò poco. Dovetti fuggire per non essere arrestato e passai in Francia. Là feci il mendicante... volevo mettere insieme qualche migliaio di lire e passare in India e colà colla mia audacia e la mia intelligenza innalzarmi una fortuna..... ma prima di arrivare a questo dovevo *discendere ancora un gradino;* da ladro e mendicante divenni..... assassino... Padre mio, le mie mani sono tinte di sangue.... ma ascoltatemi, non abbandonatemi... o ch' io muoio disperato.

Il giovane missionario col gomito destro puntato sul letto rimaneva immobile.

Un lembo del mantello gli copriva quasi il viso; ma un moto, un fremito avevano tradito l'angoscia e l'orrore da cui per un *momento* era stato sorpreso.

Ma era stato un momento; la solennità del suo ministero gli avea apprestato la forza per calmare l'emozione misteriosa da cui si sentiva invaso.

— Coraggio! mormorò un'altra volta con voce che cercò di rendere il più possibile sicura; il Crocifisso ha le braccia aperte per accogliere i peccatori pentiti.

— Io fui assassino ed ebbi così il denaro *che bisognava...*, ma non avevo già perduta la fede; io sentivo la grandezza delle mie iniquità.... dal giorno che riuscii a sottrarmi alla giustizia del paese ove avevo commesso il delitto, il rimorso incessante mi lacerava il cuore; per venticinque anni io sentii quel verme roditore. Eppure io ero divenuto ricco più di quanto nella mia immensa cupidigia io potevo sperare..... io sposai la figlia del re indiano di Gwalior.... Essa morì lasciandomi Marta....

Il missionario a questo punto l'interruppe:

— Questa rapida esposizione della vostra vita ha di molto facilitato la vostra confes*sione; ma io debbo chiedervi le circostanze* del vostro delitto per poterne giudicare la gravità.

Il banchiere gettò un gran sospiro e disse:

— Io non oso!

— Ancora uno sforzo e voi avrete fatto una buona e completa confessione.... eppoi sapete il tremendo ed inviolabile dovere del nostro ministero: piuttosto la morte che il benchè minimo indizio, nonchè *manifestazione* di quanto ci viene confidato sotto il *suggello.* Varcata quella soglia io sono un sepolcro.

— Io entrai in una casa, una sera.... ero in Savoia.... Vi trovai un gentiluomo quasi proscritto, colla sua consorte e un piccolo figlio. Il gentiluomo mi accolse con benevolenza; io me gli ero presentato sotto un falso nome: Alberto Chartier....

— Alberto Chartier! balbettò il sacerdote che quasi parea fuori dei sensi.

Ma si fece forza e con voce più rassicurata, disse:

— Continuate!

— Fui trattato come un figlio; ed io intanto studiavo come derubarlo; sorpreso mentre nella sua camera io mettevo la mano sui suoi valori, egli poteva uccidermi, ma mi risparmiò la vita e buttò lungi da sè l'arma. Allora io gli fui sopra e....

— Mio Dio! mio Dio! gridò il missionario.

— Fuggii poi dopo d'essermi impadronito dei valori.... ho saputo dopo che la moglie del gentiluomo, una santa donna, morì di crepacuore alla vista del marito assassinato...

L'abate Cipriano tremava in tutte le sue membra e sul suo volto si dipingeva una espressione d'angoscia *indescrivibile.*

— Avevano un piccolo fanciullo di dieci anni, continuava Ramsay; se ne prese cura il parroco; si chiamava Patrizio; non ne seppi mai più nulla. Un innocente fu poi accusato di quell'*assassinio; egli fu condannato;* è morto nelle galere e disonorato. Sua moglie e quattro bambini hanno finora sofferto per causa mia.

— Avete altro di cui sentiate dovervi accusare?

— No, padre; e mi pare che basti e che ci sia tanto da disperare, se non implorate per me la misericordia divina.

Il sacerdote si alzò, e corse ad inginocchiarsi innanzi al Crocifisso.

Quivi pregò a lungo come assorto in una dolorosa meditazione.

Quando ritornò presso Ramsay, lo trovò prostrato di forze, ma perfettamente in sensi.

L'augusto volto del missionario esprimeva la calma del dolore, una carità senza confini, la fede ardente della vittima pronta al *sacrifizio.*

— Figlio mio! vi pentite voi? e di cuore e interamente? detestate le vostre colpe per l'offesa che avete fatto a Dio e alla sua bontà infinita? Siete pronto a riparare, per quanto è possibile, ai mali arrecati al prossimo colle vostre opere?

— Sì, padre mio.

— Ebbene; voi siete salvo nella misericordia del Signore; i vostri peccati vi saranno rimessi. Discenda sopra di voi la pace colla benedizione, poichè io vi assolvo.

(Continua).

sensibile *ombra* del Dio Salvatore. Stanno qui per ossequiare la vostra augusta Persona ed imprimere il bacio al sacro Piede sotto il quale strepita conculcato Satana. Stanno qui per contemplare coi propri occhi e studiare quel Pontefice Leone, il cui nome per l'universo suona; quel Leone mansueto e formidabile, del quale insiememente s'innamora e trema il mondo.

Cari e desiderosi *giovani*! Deh fermate sopra di loro i vostri sguardi benigni! Siate loro una provvidenza nuova. Bisogna addestrarli a combattere le battaglie del Signore.

Ed eglino sono venuti a conoscere di presenza il Campione supremo e pigliare i suoi ordini. Sono venuti a meglio imparare come sapientemente si soffra per la causa della giustizia, di quanta gagliardia faccia d'uopo per sostenere la libertà della Chiesa, con quali divine arti si guadagnino a Cristo i peccatori, per quali modi e con quanta pazienza nella palestra del meriti s'incoronino i giusti. Sono venuti per rasciugare alcune delle vostre lacrime a prezzo delle lacrime loro, per ricevere dalle vostre mani novelli tesori di fede e di carità; per veder rilucere nella Vostra fronte la stella dell'avvenire cristiano.

Cari giovani! Gli angeli delle diocesi d'Italia li accompagnarono al Vostro soglio; e Voi che più intimamente comunicate col cielo, soffiate ad essi in petto lo spirito dell'arcangelo San Michele. Giungero quasi su le ali dei loro angeli: se ne partano con in mano la spiritual lancia dell'arcangelo.

La nostra età, che non ce ne è altra per avventura che più grandi doni ricevesse o più ne abusasse, gli ha partoriti come in mezzo alla luce e alle ombre: ma questa età medesima, nell'abuso dei beni così fatale, li gravò d'immensi bisogni.

Padre eccelso, illuminateli, guariteli, santificateli Voi. Anche per essi una Vostra *parola*, anche per essi una Vostra speciale benedizione! Rimandateli al tirocinio del Seminario pieni della Vostra anima, forti e raffermati nel culto di quella giustizia, che produce in ogni cristiano un eroe, in ogni sacerdote un apostolo; fortezza e giustizia, per cui santamente si vive e con la stessa gioia si muore.

Governo e Parlamento

Credito agrario.

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì pubblica un decreto reale col quale è istituita presso il ministero d'agricoltura una commissione consultiva pel credito agrario, allo scopo di dar il suo parere sulle domande degli istituti e società esercenti ammessi all'emissione delle cartelle, di studiare perfezionamenti nell'ordinamento del credito stesso, di risolvere altre questioni che le verranno sottoposte dal *ministero d'agricoltura e commercio*. La commissione è composta di dodici membri. Il loro ufficio è gratuito, salvo il rimborso di viaggi e una indennità giornaliera di 15 lire per coloro che non risiedono in Roma.

Alla Camera vitalizia.

La commissione del Senato per la riforma comunale e provinciale, che ha ripreso i suoi lavori, ne tiene secreti i risultati; ciò non ostante, si crede sapere che il numero degli emendamenti proposti è molto rilevante.

E' ora notorio che l'on. Crispi esige dal Senato, piuttosto d'approvazione e tamburro battente, che un esame spassionato del codice penale, sotto pretesto di dover chiudere al più presto la sessione, e respinge anticipatamente ogni ipotesi di resistenza.

***

Si assicura che nel programma della nuova sessione, intimamente connessa coi progetti di nuove leggi sociali, sarà pure una «riorganizzazione» delle Opere pie. Particolari provvedimenti a favore delle Romagne verrebbero chiesti separatamente, a sessione più avanzata.

ITALIA

Bologna — *Un triste fatto di cronaca.* — L'altra sera alle ore cinque e mezzo in via dell'Indipendenza accadde un orribile disastro in un fabbricato in costruzione. — Un cornicione sul quale lavoravano per ultimarlo otto operai, causa il soverchio peso, e forse anche per alcune screpolature, cadde con immenso fracasso precipitando sul sottoposto ponte.

Cinque degli otto operai, avvertiti dalle grida dei sottostanti, ebbero tempo di salvarsi. Ma tre di essi e travolti nella rovina versano in uno stato gravissimo. — Uno è moribondo.

Parma — *La condanna degli arrestati.* — Il processo che si tenne dinanzi al tribunale di Parma contro i 22 individui arrestati pei noti disordini, è finito l'altro ieri. Sette degli imputati ebbero un mese di carcere, undici furono condannati a pochi giorni di carcere. — Tutti in solido alle spese del processo. Quattro furono assolti.

Venezia — *Fuga di vapore.* — Al treno locale n. 586 che parte da Venezia per Treviso alle ore 7.50 ant. scoppiava il tubo della macchina che serve per la trasmissione del vapore. Tale sfuggita di vapore feriva piuttosto gravemente il fuochista Vittore Marcon ed il macchinista Valentino Ballerin ambedue di Venezia; furono tosto soccorsi dal personale di servizio. Il primo fu portato all'ospedale, il secondo nella sua abitazione. I passeggeri se la cavarono con lo spavento. Cambiata macchina il treno partiva senza subire ritardo.

ESTERO

Francia — *Deputati ladri.* — Il visconte de Kermenguy, deputato al Parlamento francese, trovavasi nella sala dove i deputati son soliti sbrigare la loro corrispondenza. Vicino a lui stavano vari colleghi, e due inservienti erano seduti in un angolo.

Il de Kermenguy, che aveva appena terminato di scrivere una lettera, si alzò per impostarla, lasciando sul tavolo una busta contenente 700 franchi. Nel tempo messo da costui a percorrere i due metri di distanza fra il tavolo e la buca delle lettere e a ritornare al suo posto, la busta coi 700 franchi era sparita.

Uno dei questori della Camera ordinò una inchiesta. Interrogato il capo degli inservienti rispose al questore:

«Signor questore, io guarentisco sull'onor mio dell'onestà dei miei colleghi; potete fare altrettanto voi per tutti i deputati?»

Il fatto è che dei 700 franchi non si è avuta più altra notizia.

Germania — *L'alimentazione del cavallo.* — Durante le grandi manovre del corpo della guardia e del III corpo di esercito, ai cavalli fu distribuito, in sostituzione della consueta razione di fieno, farina di segala, sciolti nell'acqua, ed i cavalli se ne trovarono bene, malgrado i grandi strapazzi delle manovre, tanto che si può ritenere la farina di segala fornire, eventualmente in campagna, *ottimo cibo, in sostituzione del fieno.*

Inghilterra — *Le entrate della regina Vittoria.* — Stando ad un corrispondente londinese, le entrate della regina Vittoria sarebbero molto più grandi di quanto generalmente si crede.

Essa ha una rendita di 385,000 lire sterline nei Consolidati, ed oltre 200,000 lire sterline le rendono i suoi possedimenti in Inghilterra.

Il principe consorte le lasciò dei possedimenti, che valevano allora 600,000 lire sterline, ma che ora valgono molto di più.

Sir James Camden Neild le lasciò 250,000 lire sterline.

Fuori d'Inghilterra essa possiede dei beni a Coburgo e la Ville Hohenlohe a Baden.

Inoltre è noto che la regina è molto economa e risparmia annualmente un bel gruzzolo.

Cose di Casa e Varietà

La commemorazione pei fedeli defunti

In seguito alla determinazione del S. Padre il quale nella esauribile sua carità e grandezza d'animo volle che anche la Chiesa purgante godesse del suo Giubileo Sacerdotale, ieri nella nostra Cattedrale Sua Ecc. Ill.ma e r.mo mons. Arcivescovo pontificò la Messa di *Requiem*. Numeroso era il concorso dei fedeli intervenuti a suffragare le anime dei defunti. Anche nelle chiese parrocchiali fu cantata la Messa *pro defunctis*, ed in ogni parrocchia moltissime furono l e

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 37

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Certo ogni violenza aveva la sua pretesa ragione legale, per lo più le guerre che agitavano il paese. In tali discordie i vassalli del patriarca come del principe si prendevano per compito di ghermire i sudditi l'uno dell'altro, specialmente carrettieri o mercanti. Ma anche le guerre private prendevano larga estensione. Se uno veniva offeso da qualche straniero, se venia colpito o derubato, v'era sufficiente motivo per gente avvezza ai soprusi di incominciare di propria mano e separatamente la guerra. Allora, per esempio, i carinziani erano assai meno sicuri in Friuli che altrove. Si comprende come in tali vendette, che si volcano compiere senza darsi pensiero di non andare errati, veniva preso e alleggerito del suo avere taluno il quale, invece che un carinziano, poteva essere un bavarese od un salzburghese. Favoriva del resto la inclinazione alla vendetta privata l'uso del diritto di rappresaglia. Così se il patriarca concedeva immunità sopra una strada, e tuttavia i mercanti fossero stati in essa danneggiati, dovea, in forza degli accordi, compensare i danni. Talvolta egli forse non tenevasi obbligato a questo compenso, talvolta il mercante non veniva risarcito di ciò che gli spettava. Allora dalla parte cui questi o come suddito o come protetto apparteneva veniva proclamata la rappresaglia. In modo analogo andava la cosa se un friulano era danneggiato al di fuori. Non occorre poi dire che come risarcimento si prendeva piuttosto più che meno. Di tali questioni ce n'erano sempre, la guerra di stato *en miniature*, combattuta a cagione delle strade, durava in permanenza, sebbene non fosse sempre aspra nella stessa guisa. Questa guerra di particolari era però assai spesso condotta legittimamente; quindi lo sviluppo di tale sistema fino alla convenzione, pienamente legale, conchiusa per il derubamento dei mercanti forestieri, non ha nulla di strano in sè stesso; è il modo d'agire che conservasi ancora tra i corsari. Lungi di qui noi paesi alpini troviamo a quei tempi per la proprietà straniera più rispetto che nel Friuli, e ogni osservazione sopra le cause di tale licenza, più che il popolo, concerne il governo e la nobiltà feudale germano-italica dedita alle imprese di guerra. Ogni governo ha i sudditi che si merita, e pur troppo ad Aquileia pochi eccellenti patriarchi dovettero subire le conseguenze degli errori degli altri. È certo del resto che i nostri paesi alpini non si trovarono mai nelle condizioni del patriarcato, poichè, non ostante tutta l'inclinazione alla prepotenza, la piccola nobiltà vi era tenuta a freno, e, grazie ad un governo forte, la sicurezza generale di rado veniva turbata.

Non vogliamo tuttavia celare che la prima querela, di cui ci tocca occuparci, riguarda il nostro paese, sebbene in un tempo di anarchia, in cui la nobiltà si agitò ben più dell'usato. Nel 1247 infatti, al tempo dell'interregno austro-stiriano, il vicario imperiale del territorio dei Babenberg si fa mallevadore presso Glizoiò di Mels, per il risarcimento dei sudditi di questo, che colà erano stati derubati (1).

Sorpassiamo i tempi molto procellosi del patriarca Gregorio, le dure guerre che, dopo la morte di questo, successero in Friuli sotto il capitanato di re Otacaro, l'anarchia in cui si trovò il paese durante le imprese milanesi del patriarca Raimondo, e in somma tutti quegli avvenimenti guerreschi, che così spesso arrecarono con sè il turbamento del commercio e il danno delle persone. Intorno a questi anni e a tale argomento s'è già toccato di sopra. Osserviamo solo quei fatti, che, dal finire del secolo decimoterzo in poi, nel loro svolgersi devono venire considerati come provocazioni dei principi di fuori, specialmente dell'Austria, la quale fece un passo di cui parleremo da ultimo.

(1) Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI 379, n. 158.

Il gastaldo del patriarca a Venzone aveva nel 1292 arrestati egli stesso alcuni mercanti salzburghesi e li avea posti in prigione. Pendeva allora una controversia tra Aquileia e Salzburg per ragioni di commercio, e il gastaldo prese questo pretesto a vendicarsi della cattura di suo cugino per mano dei salzburghesi (1). — Tosto dopo (1306) gli abitanti di Gemona si querelarono di nuovo contro quelli di Villach; il patriarca scrisse a questi ultimi, e la assicurazione che avrebbe saputo far risarcire i suoi sudditi conteneva in sè senza metafore la minaccia di rappresaglie (2). — Assai più importante è il fatto seguente. Un converso, frà Giovanni di Ziegenfeld (Gaiseben? "de Plano caprino„), è procuratore di una piccola carovana per il passaggio in terra santa (3): egli si fa condurre verso il mare, ma in un campo tra Gemona ed Artegna (4) viene derubato da un uomo del villaggio e da altri compagni di esso, i quali portano il bottino ad Artegna per dividerlo. Federico di Prampero si intromette, e toglie alla società una parte del bottino (5); poi cambia pensiero, fa prendere l'abitante di Artegna, lo fa imprigionare, e lo tortura per avere la sua parte (6). Il capitano di Gemona, cui spetta la custodia della strada, informato della cosa, domanda la consegna dell'uomo e degli oggetti, ma neppur dopo una triplice intimazione non riceve nulla. Il signore di Prampero asserisce d'aver avuto dalla contessa di Gorizia l'incarico di prendere il reo, e di aspettare il ritorno del conte (7).

(1) Bianchi: l. c. XXVI, 242, n. 630.

(2) *Austro-Friulana* 31.

(3) "*Procurator passagii Terre sancte*„. Bianchi l. c. XXXI, 449, n. 289.

(4) "in campo Yarle„. — Un "fr. Ioh.es de Plano Carpinis„ incontrasi, nel 1223 come uno dei "fratres seniores„ dell'ordine dei minori di Germania. (Vergl. *Denkwürdg. Jordans v. Giano* nelle *Ab. d. sächs. Gesellsch. d. Wissensch*, V, p. 532).

(5) "unam valisiam et alias res que erant in dicta balla„. Ib.

(6) "unum calicem fractum et quinque *gaelerios argenteos seu coclearia*„. Ib.

(7) Tuttavia questo F. di Prampero fu assai in grazia del patriarca Ottobono, il quale lo mandò nel 1312 a Vienna per concludere coll'Austria una lega contro Gorizia, e, per la sua opera (*come pure in compenso delle spese*,) gli diede in feudo il villaggio e il castello di Buia (Bianchi l. c. XXXI, 453, n. 300 e 454 n. 302).

(Continua).

comunioni fedeli che vollero colla loro devozione ben rispondere al desiderio ed all'invito del S. Padre Leone XIII.

Comunicazioni della Camera di commercio

R. decreto n. 5694 (serie 3ª), concernente l'esenzione della tassa di vendita sugli spiriti destinati a rialzare la forza alcoolica naturale dei vini.

Art. 1. L'esenzione della tassa di vendita sugli spiriti destinati a rialzare la forza alcoolica naturale dei vini è applicabile fino al limite di due litri di alcool anidro per ogni ettolitro di vino in rapporto a un coefficiente legale di ricchezza alcoolica naturale dei vini non superiore a 13 gradi.

Art. 2 Per ottenere l'esenzione saranno osservate le norme dell'art 9 del 26 luglio p. p. n. 5578 (serie 3.a).

L'art. 9 qui ricordato è il seguente:

«Per ottenere la concessione di alcoolizzare i vini ed i mosti fermentati con riduzione della tassa di fabbricazione occorre la domanda all'ufficio tecnico di finanza ed il pagamento in tesoreria della tassa ridotta per la quantità di spirito da adoperarsi. L'ufficio fa assistere all' alcoolizzazione dei vini; e qualora debba aver luogo traslocazione di spirito dovrà farsi, per l'importo della tassa abbonata, sotto vincolo di bolla a cauzione, alla quale sarà dato scarico dal delegato alla vigilanza, appena eseguita l'alcoolizzazione del vino. Le dette concessioni vengono fatte solo quando il deposito di spirito ed il magazzino, ove deve eseguirsi la alcoolizzazione dei vini, siano in un centro di produzione vinicola e che si operi su quantità non inferiori ad ettolitri mille complessivamente».

Nomine nelle scuole normali della provincia

Vennero decretate le seguenti nomine: Adelina Creonti viene traslocata da Avellino a Udine; Matilde Bappi da Udine a Camerino; Ernestina Genune insegnante a Udine è trasferita a Venezia; Adelaide Salomi va da Acsta a S. Pietro al Natisone.

Tramutamento di notajo

Il notaio dott. Pietro Pontotti venne tramutato dalla residenza di Gemona a quella di Comeglians.

Appalto per rivendite di sali e tabacchi

Il giorno 10 ottobre p. v. presso la r. intendenza di finanza di Udine si procederà all'appalto della rivendita n. 1 nel comune di Cividale; e presso la medesima intendenza il giorno 12 ottobre p. v. si procederà all'appalto della rivendita n. 3 nel comune di Spilimbergo.

Nel giorno 22 ottobre p. v., sempre presso il medesimo ufficio, seguirà un secondo incanto per l'appalto della rivendita n. 3 nel comune di Cividale, essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi il giorno 20 corrente.

Il congresso della società italiana di medicina interna, a Roma

Non si inaugurerà più il 15, sibbene il 20 ottobre e durerà fino al 23 ottobre.

I ribassi sulle ferrovie del Mediterraneo ed Adriatico furono concessi a cominciare *dal 6 ottobre e durano fino al 15*; sulle ferrovie Sarde dal 1 al 30 ottobre; sui piroscafi della navigazione generale dal 6 al 28.

I ribassi concessi sono: fino a 100 chilometri 30 per 100, da 101 a 200 35 per 100, da 201 a 300 40 per 100, da 301 a 400 45 per 100, da 401 ed oltre, 50 per 100, per la navigazione il 30 per 100 vitto escluso.

Per le iscrizioni rivolgersi, inviando lire 10, al prof. Eugenio Rossoni in Roma via Venti Settembre 43, od al prof. Edoardo Maragliano in Genova via Galata 39.

I soscrittori riceveranno a volta di corriere le carte per fruire dei ribassi.

Nuova polvere

Il *Courrier de la Meuse* annunzia che nella fabbrica reale di Wetteren si sta fabbricando una nuova polvere, alla quale è stato dato il nome di «polvere carta».

Le sue proprietà sarebbero paragonabili a quelle della polvere Lebel, inquantochè una carica di 2 grammi e 1/2 può dare una velocità iniziale di 600 metri. La polvere non sporca la canna del fucile, produce poco fumo e non cagiona che un leggiero rinculo.

Avventura di mare

Una strana avventura è capitata alla goletta *H. B. Griffon*, sui banchi di Terranova.

Una mattina il capitano e il cuoco erano *soli a bordo, gli altri uomini essendo andati* alla pesca, il bastimento era ancorato e le vele chiuse. Nondimeno si accorsero che, invece di stare fermi, avanzavano con una una grandissima velocità.

Si recarono subito sul ponte della goletta per vedere di che si trattasse e scorsero un enorme balena, che era rimasta presa sotto la paucia da un braccio dell'ancora e fuggiva colla rapidità del vento.

Sbalorditi dapprima per la novità del caso, ripresero subito il loro sangue freddo, tagliarono il cavo dell'ancora e spiegarono le vele per andare a raggiungere i loro camerata.

Si recarono poscia a Terranova a procurarsi un'ancora e cavi nuovi.

Non hanno più riviste nè la balena, nè la loro ancora.

Il Fisco e le marche da bollo

Nella decisione del ministro Magliani riguardo alla tassa di bollo per quietanze *superiori alle 100 lire, è detto essere ritenuta* contravvenzione alla legge ove le dette quietanze *portino 2 marche da bollo da 5 centesimi e non* una da 10. Alcuni osservano che ciò è assurdo; poichè sarebbe lo stesso che dire che 2 francobolli da cent. 10 non servono per affrancare una lettera che paghi 20 centesimi. Giriamo le osservazioni all'on. Magliani.

Per gli aiutanti postali

Sappiamo, scrive il *Diritto*, che al ministero dei lavori pubblici si pensa seriamente a preparare i provvedimenti intesi a migliorare le condizioni degli aiutanti postali. E', se non certo, almeno molto probabile che i provvedimenti siano uniti al bilancio, di assestamento, il quale, come è noto, sarà presentato al Parlamento nel mese di novembre.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione notevole in Danimarca 733, altrove pressione: Mosca 766. In Italia nelle 24 ore barom. decrescente a sud ed a nord: Palermo 760, Valle Padana 755. Stamane sereno al sud della Sicilia, nuvoloso altrove.

Probabilità:

Venti meridionali da freschi a forti a nord, deboli altrove. Pioggie generali in Italia superiore, nuvoloso sereno altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 23 al 29 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	6
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	»	—	»	1

Totale N. 17.

Morti a domicilio

Vincenzo Pascoli fu Giuseppe d'anni 78 filatoiaio — Antonio Fiorino di Luigi di anni 1 e mesi 3 — Giuseppe Sticotti fu Nicolò d'anni 67 linaiuolo — Giulia Cremese di Gio. Battista d'anni 12 scolara — Maria Bramuzzi di Natale d'anni 4 — Carolina Gasparet di Adamo d'anni 1 — Gio. Battista Metus di Gio. Battista di mesi 1 — Angela Pittacolo di Francesco di anni 1 e mesi 7 — Francesco Zanuttini fu Giovanni d'anni 36 sarto — Losanna Stringaro di Gio. Battista d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell' ospitale civile

Pietro Livon fu Luigi d'anni 35 agricoltore. — Sofia Fede-Venier d'anni 69 contadina. — Giovanni Treppo fu Giovanni d'anni 39 agricoltore. — Maria Plebani di Alberigo d'anni 21 tessitrice.

Totale N. 14.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Pietro Vazzola portinajo con Anna Stangaferro cucitrice. — Giuseppe Favaro meccanico con Maria Ludovisi civile.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Eugenio Solimbergo caffettiere con Maria Tonel cameriera. — Antonio Fior tessitore con Paola Barbetti contadina. — Nicolò Pieco falegname con Ermenegilda Taboga seggiolaja. — Antonio Mazzoli necroforo con Roma Chiopris casalinga. — Enrico Fattori possidente con Rosa Cainero possidente.

Diario Sacro

Martedì 2 ottobre. — ss. Angeli Custodi.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 30.

La terza messa del S. Padre nella Basilica Vaticana.

Oggi alle ore 9 il S. Padre si recò a celebrare, per la terza volta nel suo giubileo sacerdotale, la S. Messa nella Basilica Vaticana. La guardia Palatina d'onore e la gendarmeria pontificia in tenuta di mezza gala portavano il servizio d'onore e di parata. Alle ore 8 1/2 Sua Eccellenza Mons. Sallua Arcivescovo di Calcedone intuonò il Rosario col *Requiem* presenti alcuni Cardinali, molti prelati, una folla di fedeli fra cui pure molti intervenuti e dalla Francia e dalla Germania e dal Belgio e dalla Svizzera.

Alle 9 il S. Padre discese dagli appartamenti Vaticani, in portantina. Entrò nella Basilica circondato dalla sua nobile Corte; fece l'adorazione al Santissimo, ed in sedia gestatoria, senza flabelli, seguito dal Capitolo e dal Clero vaticano si recò all'altare della Confessione dove l'attendevano gli Emin. Cardinali. Indossò i sacri paramenti violacei e celebrò la Messa *pro defunctis* secondo il rituale dei di sacro alla Commemorazione dei Morti. Dopo la messa si ritirò alcuni minuti e quindi in mozzetta e stola assistette alla messa detta da Mons. Ugherini suo Cappellano segreto. Durante questa messa fu recitata una terza parte di Rosario intuonato da S. E. Mons. Lenti. Intanto fu stesa sul pavimento una ricca coltrice *mortuaria*: finita la messa, il S. Padre indossò i paramenti pontificiali violacei per l'assoluzione di rito. La funzione fu commovente in modo indescrivibile, e le lagrime piovevano dagli occhi di tutti mentre il Santo Vegliardo invocava l'eterno riposo alle anime dei suoi figli trapassati. Impossibile descrivere la devozione e l'entusiasmo della folla. Tutto procedette con perfetto ordine e col contegno dei presenti corrispondenti al mesto rito.

Itinerario dell'Imperatore Guglielmo

L'orario, concertato colle Autorità tedesche, stabilisce che l'Imperatore arriverà alle 7 pom. del giorno 10 a Pontebba, e ripartirà alle 8. Sarà alle 12.55 ant. del giorno 11 a Mestre, e partirà alle ore 1 5 ant. Sarà alle ore 4 20 ant. a Bologna, e partirà alle ore 4 30 ant. Arriverà alle ore 8 15 ant. a *Pistoia, dove farà colazione*, e partirà alle 8 35 ant. Arriverà a Firenze alle 9 18 ant. e ripartirà alle 9 33. Arriverà a Roma alle 4 35 pom. del medesimo giorno. Ripartirà alla volta della Germania per la via di Ala, il giorno 19, da Roma alle ore 3 pom. Arriverà ad Ala la mattina del 20 alle ore 7.

Questi sono gli orari stabiliti colle Autorità tedesche: *ma potrebbero subire* ancora qualche modificazione all'ultimo momento.

Fascio italiano.

A Roma sabato durante l'ultimo atto della *Fernanda al teatro Nazionale*, si sentì come un colpo di pistola. La detonazione era stata prodotta dalla corrente elettrica. Le lampade della facciata, dell'atrio e della gradinata si spensero d'improvviso, rimanendo i locali al buio. Venne acceso il gaz. Attribuiscesi la causa dello scoppio alla troppo forte pressione. — *Scrivono da Forlì alla Gazzetta Piemontese*: La Società Operaia del Gasometro deliberò — con una maggioranza di soli cinque voti — di respingere l'elargizione fatta da Re Umberto di lire mille. — Ieri a Bologna si è inaugurato il Congresso nazionale dei rappresentanti delle Società cooperative italiane. Durerà tre giorni. — *L'incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria* consegnò all'onor. Crispi le insegne dell'ordine di Santo Stefano. L'onorificenza era accompagnata da una lettera di Kalnoky.

Fascio estero.

Il *Fremdenblatt* così racconta un pericolo che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe corso in occasione delle manovre d'artiglieria a Felixdorf presso Vienna. Verso le ore 2 l'imperatore ordinò di cessare il fuoco. Causa il forte vento contrario una batteria non sentì l'ordine e tirò un altro colpo sebbene l'imperatore e il seguito si fossero già inoltrati per vedere il bersaglio. Ma l'imperatore e il seguito trovandosi in una depressione del terreno e fuori dalla linea di tiro non corsero assolutamente alcun pericolo. L'ordine si è rinnovato e la batteria cessò immediatamente il fuoco. — A Berlino, in vista delle prossime elezioni per la Camera dei deputati, che si faranno alla fine di ottobre, i nazionali-liberali e i conservatori conchiusero un'alleanza. Essi presenteranno nelle diverse circoscrizioni dei candidati comuni. — La Porta, probabilmente, ritornerà all'idea del protocollo, mantenendo i suoi diritti sulla costa occidentale del Mar Rosso, constatando inoltre i suoi diritti storici di sovranità sull' Algeria e Tunisia. - Venne pubblicato a Berlino un altro diario di Federico Terzo. Questo diario riguarda la campagna contro l'Austria del 1866 ed è di carattere militare. — Il consigliere intimo Geffken fu arrestato sotto l'imputazione di avere inviato alla *Deutsche Rundschau* il diario di Federico Terzo. — Greffken arrivando da Helcoland si pose egli stesso a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TELEGRAMMI

Suakim 30 — Il vapore *John Ponder* è giunto avantieri ed esegrì nottetempo le proiezioni elettriche che fecero conoscere le posizioni dei ribelli. Ieri mattina una ricognizione di cavalleria potè constatare che le trincee alla destra dei forti che proteggono le sorgenti d'acqua erano abbandonate. La situazione al nord di Suakim rimane identica. La cannoniera francese *Meteore* è partita in direzione al nord.

Londra 30 — Ieri i notabili della City elessero a lord mayor pel prossimo anno Whitehead, un liberale avanzato.

Saint Etienne 30 — Cinquecento scioperanti di Firminy volevano tenere una pubblica riunione. Il commissario di polizia non riuscendo a far disperdere la folla che aumentava continuamente, *chiamò un distaccamento di dragoni*. Dopo inutili intimazioni questi caricarono aiutati dalla gendarmeria. Occorse oltre un'ora per disperdere la folla. Alcune persone furono leggermente ferite, *due dragoni sono caduti da cavallo*. Il commissario di polizia cadendo fecesi una leggera ferita ad una gamba. La situazione a Firminy si aggrava.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 29 settembre 1888

Venezia	58	57	34	54	87	Napoli	78	84	23	47	86
Bari	24	31	67	45	76	Palermo	76	36	2	32	14
Firenze	86	52	13	69	64	Roma	23	66	37	85	17
Milano	63	7	12	90	83	Torino	50	87	9	71	61

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 ottob. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	743.7	740.0	739.1
Umidità relativa	93	50	86
Stato del cielo	cop.	cop.	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	NE	E	—
Vento (velocità chi. .	6	2	0
Termom. centigrado . .	16.8	20.3	14.6

Temperatura mass. 20.7 — » min. 11.6 — Temperatura minima, all'aperto — 10.1

[illegible]
29 settembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98 20 a L. 98 30
id. id. 1 luglio 1888	da L. 96.03 a L. 96 18
Rend. austr. in carta	da F. 81.45 a F. 81.74
id. in argento	da F. 82.25 a F. 82.50
Fior. eff.	da L. 209.— a L. 210.—
Banconote austr.	da L. 209.— a L. 210 —

Orario delle Ferrovie
Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.43 M.	6.10	10.19 D.	—
(pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons (ant. 2.50	7.54	11 M.	—
(pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba (ant. 5.50	7.44 D.	10.36	—
(pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale (ant. 8.31	10.20	—	—
(pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio (ant. 6.—	—	—	—
di Nogaro (pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
(pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons (ant. 1.11	10.—	—	—
(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba (ant. 9.10	9.50	—	—
(pom. 12 38	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 5 40	10.20	—	—
(pom. 1.30	3.20	8.14	—
S. Giorgio (ant. 9.21	—	—	—
di Nogaro (pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-zoam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO, imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1\|2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (Bacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e *senza vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1\|2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, *l'odore di muffa*, *fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 35 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 3.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco o rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. od anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva, e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 6.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3

Ogni bottiglia o scatola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei *problemi più difficili per la conservazione dei capelli.* Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli.

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de' di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principî e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba; già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 59, già calva ed ora *rivestita* di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello *scopritore* e d'altri con più grande cautela.

Il *secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte*, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. — Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure *di non confondere questo legittimo farmaco*, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografie, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e geniali dei nostri giorni.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s\|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanina di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanina* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine